

Ascoli, Avellino, Roma, Vicenza, Bologna e Atalanta: ultimi 90' di suspense (ore 16)

Lazio con dignità contro il Milan

I biancazzurri affronteranno i nuovi campioni d'Italia, rimaneggiati a causa delle assenze di Wilson, Pighin e Nicolì - La Roma ad Ascoli senza Pruzzo, Boni, Rocca e Santarini (ma basterà un pareggio) Il Napoli a Verona per la Coppa UEFA - Il Perugia a Bologna per difendere il record dell'imbattibilità

ROMA — Oggi si chiude e si brida al Milan campione d'Italia. Il campionato vive gli ultimi 90' per quanto riguarda la zona UEFA e le due squadre che andranno in B, insieme a Verona condannato da tempo. Un primo sommario bilancio lo abbiamo tracciato nei giorni scorsi. Ma indubbiamente, sul piano del gioco, val la pena ribadire che il calcio giocato non è stato gran cosa. Qualche sprazzo lo hanno messo in mostra le prime due della classifica: Milan e Perugia, per il resto, tutto è stato pressoché totale. Potrebbe venir stabilito un record, però: quello di imbattibilità (ma la differenza è di tempo e di spazio, potrebbe venire dal Perugia, che oggi gioca in trasferta contro il pericoloso Bologna. Ma ci si preme subito spendere qualche parola in

più sulle due romane. Ovviamente non tanto perché d'Italia, il campionato vive gli ultimi 90' per quanto riguarda la zona UEFA e le due squadre che andranno in B, insieme a Verona condannato da tempo. Un primo sommario bilancio lo abbiamo tracciato nei giorni scorsi. Ma indubbiamente, sul piano del gioco, val la pena ribadire che il calcio giocato non è stato gran cosa. Qualche sprazzo lo hanno messo in mostra le prime due della classifica: Milan e Perugia, per il resto, tutto è stato pressoché totale. Potrebbe venir stabilito un record, però: quello di imbattibilità (ma la differenza è di tempo e di spazio, potrebbe venire dal Perugia, che oggi gioca in trasferta contro il pericoloso Bologna. Ma ci si preme subito spendere qualche parola in



● NOVELLINO e D'AMICO sembrano destinati a movimentare la prossima campagna acquisti e cessioni di Milan e Lazio

L'opinione di GIANNI DI MARZIO

Pruzzo: un centravanti da area di rigore

Nessuno avrebbe previsto di vedere la Roma impegnata nella lotta per la retrocessione. E invece, sorprendentemente, la squadra capitolina si è trovata ad un passo dalla serie B. Una posizione, questa, non consona alle tradizioni giallorosse. Dico subito che la classifica fa un grosso torto a quello che sono i due giocatori di maggiore spicco: Pruzzo e Santarini. Certo, con un portiere come Paolo Conti, con un libero come Santarini, con un centrocampista come Di Bartolomei, con un uomo di esperienza come De Silenzi, con una punta di indiscusso valore come Pruzzo, c'era da aspettarsi di più. Spendere qualche parola in più per Pruzzo, che pur criticato oltre misura, non è venuto meno, a conti fatti, alla sua fama di goleador. Penso che l'operazione salvezza della Roma sia scattata proprio nel momento in cui Pruzzo ha ritrovato la via del gol e Paolo Conti ha ripreso a sfoderare parate all'altezza della sua fama. Del resto non sarebbe stato possibile che un attaccante giovane come Roberto Foschi sfiorasse improvvisamente Pruzzo, ha in questo campionato, confermando, in sostanza, di essere rima-



sto, dopo Savoldi, l'ultimo centravanti da area di rigore. Forse inizialmente a questo giocatore è mancato un Damiani o un Bruno Conti giocatori sempre in grado di offrirci più di una possibilità concreta. Comunque, pur non avendo per compagno di reparto una autentica ala di ruolo, che sapesse crossare e scapace centrare, Pruzzo ha trovato un Di Bartolomei che con i suoi lanci lunghi e calibrati lo ha messo in condizione di non sentirsi. Certe critiche nei riguardi del centravanti indubbiamente sono state eccessive. Non dimentichiamo che negli ultimi quattro anni, tra serie A e serie B, ha messo a segno 57 gol, mantenendo una media di quasi 15 gol a stagione. Per ritrovarlo in simile rendimento, bisognerebbe richiamarsi a Boninsegni o allo stesso Savoldi. Scusatemi se è poco. Un Pruzzo, comunque, da eleggere. Come ho detto, proprio con la ritrovata vena di Pruzzo e di Paolo Conti, la Roma ha guadagnato la salvezza. Una salvezza che deve far meditare perché il pubblico romanista merita molto di più.

Gianni Di Marzio

Le varie ipotesi per la salvezza

- Queste le varie ipotesi sugli ultimi 90' delle squadre che sono in lotta per la salvezza.
● ASCOLI (25; differenza-reti -5) - Con un pareggio con la Roma si toglie dai gialli. Rischia un po' in caso di sconfitta (ma la differenza-reti è a suo favore). Il Vicenza dovrebbe vincere a Bergamo, l'Avellino non perdere a Torino con la Juve, il Bologna battere il Perugia (e ci sarebbe a seconda dei gol una possibilità di spareggio).
● AVELLINO (25; -7) - Si salva se vince o pareggia a Torino con la Juve. Se perde può salvarsi se il Bologna non batte il Perugia o se l'Ascoli supera la Roma o se il Vicenza non vince a Bergamo (e l'Avellino non incassa troppi gol). Rischia se il Bologna vince, la Roma pareggia o vince, il Vicenza passa a Bergamo.
● ROMA (25; -8) - Se pareggia ad Ascoli è a posto. Se perde si salva: se il Vicenza perde o pareggia oppure se il Bologna non batte il Perugia, o se l'Avellino perde grosso con la Juventus.
● VICENZA (24; -11) - Se vince a Bergamo è salvo. Se pareggia si salva: pareggio o sconfitta del Bologna; oppure sconfitta pesante di Avellino e Roma (rispettivamente 5 e 4 gol di scarto, con uno di meno arriva allo spareggio). Se perde si salva soltanto se il Perugia batte il Bologna e l'Atalanta vince soltanto per un gol (se vince per due vanno allo spareggio).
● BOLOGNA (23; -7) - Dovrebbe compiere la grossa impresa di battere (unica squadra) il Perugia. Se ce la fa, la salvezza è assicurata. Se vince a Bergamo o pareggia con il Vicenza, oppure sconfitta dell'Avellino o della Roma. Se pareggia si salva soltanto in un caso: che l'Atalanta batte il Vicenza.
● ATALANTA (22; -15) - Si salva se batte il Vicenza per 3-0 ed il Bologna perde con il Perugia. Oppure batte il Vicenza per 2-0 e lo raggiunge sia nel punteggio che nella differenza-reti (ferma restando la sconfitta interna del Bologna). In questo caso giocherebbe lo spareggio con il Vicenza. L'art. 31 del regolamento prevede, infatti, che quando due squadre in lotta per non retrocedere si trovano pari come punti e differenza reti, si deve giocare uno spareggio in campo neutro, con eventuali supplementari e rigori.

Bob Lovati non ha mancato di stigmatizzare, ed anche con toni duri, il comportamento dei giocatori. Ma perché la società non ha messo i giocatori di fronte alle loro responsabilità? Serve a poco imbastire, da parte del dirigente Di Stefano, o dire che «è necessaria una chiarificazione, perché molte cose non vanno nella Lazio», come fa il dirigente accomodatore Ing. Paruccini. E' in seno al Cd che si misura la forza di chi vorrebbe che le cose andassero diversamente. E ciò in virtù dei soldi investiti in azioni. Ma la verità vera non è mai venuta a galla, anche se a noi risulta che gli unici dirigenti che abbiano investito soldi nella Lazio, siano soltanto Paruccini, Rutolo e Di Stefano. Troppi pochi per imporre una linea. Ma sbaglia anche il presidente Lenzi quando si priva, con tanta facilità e frettolosità, per un dato per contrasti con i fratelli Lenzi bensì per il «disordine» che regna in sede consiliare fa buon intendere poche parole. I ricatti, le rivalità, i malumori sono sempre stati fatti risalire al «malgoverno» di Umberto Lenzi. Ma quelli che lo sono stati, sono stati, quanto gli sono stati vicini, quanto lo hanno aiutato a capire? Quanto denaro contante hanno tirato fuori?

Adesso che è stato pure fallito l'obiettivo della Coppa Italia, si cerca di addossare tutta la colpa a Bob Lovati. Non è giusto, perché fino a tutto il girone d'andata Lovati era stato unanimemente indicato come l'allenatore giusto per la Lazio. Gli si potrà rimproverare di non aver del tutto azzeccato qualche scelta ma - e qui siamo d'accordo con «capitan» Wilson - al fondo qualcuno ha certamente mancato di professionalità. Ora se è vero che le strutture della società vanno aggiornate, che si deve fare un discorso senza più sulla lingua al prossimo Cd, non ci sembra però il caso di chiedere la testa di Lovati. Forse non tutti i mali venuti per nuocere: se la Lazio avesse centrato l'UEFA e la Coppa Italia, le magagne venute alla luce (parliamo di reparti), sarebbero passate come semplici deficienze. Invece, così, la realtà è evidente: difesa e centrocampo da rafforzare; trovare un attaccante che possa adeguatamente sostituire

Serie B: grosso impegno per la squadra di Angelillo

Pescara prudente contro l'Udinese?

Giornata impegnativa per le squadre dell'alta classifica: c'è, anzitutto, lo scontro della Pescara-Udinese, poi la trasferta della Pistoiese sul campo del disperato Rimini, la partita casalinga del Lazio con il Genoa, che appare nuovamente risolutiva, e «dalla fine» il relativamente tranquillo scontro del Cagliari, in casa con la Spal, e diciamo relativamente tranquillo perché i ferraresi, proprio per non avere né preoccupazioni, né ambizioni di classifica, giocheranno aperto sicché i sardi dovranno impegnarsi ad evitare qualche brutto scherzo. Il Rimini è quasi in C. Ma proprio per questo la Pistoiese ha di che temere. Quando una squadra non ha più nulla o quasi da perdere è allora che può giocare brutti scherzi. Quanto al Monza, che avrà dalla sua il favore del tempo, non ci dovrebbe essere molti dubbi sul suo buon diritto di aggiudicarsi i due punti. Non ci dovrebbero, diciamo, e il condizionale è usato unicamente perché il Genoa, da qualche settimana, sembra aver messo giudizio e siccome i giocatori ce l'ha e il pericolo che corre è grosso, potrebbe anche darsi che spunto arrivare al 30° senza subire. Anche se ne dubitiamo. Sul fondo, mentre Rimini e Genoa, come abbiamo visto, hanno le loro gatte da pelare, le altre petardine non è che tirano meglio. Ci saranno addirittura due scontri diretti e cioè Varese-Sambenedettese e Taranto-Cesena. La Nocerina giocherà a Marassi contro la Sampdoria, il Bari sarà ospite del lanciato Brescia e la Ternana, che finalmente torna a giocare sul proprio campo, dovrà derelica con un Lecce non meno temibile di quello di qualche tempo fa anche se per i salentini il sogno della promozione è ormai svanito. Difficile far previsioni. Quando la classifica scatta e si giocano i punti, il tuo appartamento verrà proprio per i ricchi denti «veri e selezionati».

CANCELLI OLIMPICO APERTI ALLE ORE 14

I cancelli dell'Olimpico si apriranno alle ore 14, i biglietti alle ore 13.30. I grandi inviti avranno libero accesso alla Tribuna Monte Mario, ritirando i biglietti negli appositi botteghini.

Gli arbitri (ore 16)

Ascoli-Roma: Pieri; Atalanta-Vicenza: Menicucci; Bologna-Perugia: Casarini; Catanzaro-Torino: Paganelli; Inter-Florentina: Cillini; Juventus-Taranto: Geronzi; Lazio-Milan: Terpi; Verona-Napoli: Panzino.

Gli arbitri (ore 16)

Brescia-Bari: Longhi; Cagliari-Spal: Paparella; Foggia-Palermo: Parusini; Monza-Genoa: Agnelli; Pescara-Udinese: D'Elia; Rimini-Pistoiese: Lops; Sampdoria-Nocerina: Governi; Taranto-Cesena: Le Bello; Ternana-Lecce: Reggiani; Varese-Sambenedettese: Lanzetti.

Van der Linden, Good Times e Marracci i protagonisti per la classicissima delle Capannelle

Un «Derby» a tre facce



Table titled 'I protagonisti' listing names and statistics for the XCVI Derby Italiano. Includes names like Urpen, Marrocci, Muratov, Van Der Linden, Fiorello Umbrò, Lucky Luciano, Good Times, Ladislao Di Oppelm, Boleslao Il Rosso, Reason To Win, Arge, and their respective statistics.

ROMA — Il novantesimo derby del galoppo si corse oggi alle Capannelle (TV ore 17) come «clou» della «tre giorni» ippica «inventata» quest'anno dalla «Capannelle» ad imitazione di quelle più famose di Ascot e Epsom, per rilanciare l'ippica e tentare di darle un ruolo di sport popolare. Non è più tempo, purtroppo, del Ribot, del Braque, del Nearco, dei campioni insomma che da soli costituivano un richiamo ad una gara di grande spettacolo. Da qualche anno campioni di questo tipo non se ne producono più in Italia e mancano di «grandi» campioni che «chiamano» si tenta la via della sponsorizzazione per restituire all'allevamento ed alle corse lo sprin necessario a riportare all'ippocampo le grandi folle Capannelle si è messa su questa strada e peccato che la prima giornata, venerdì, sia stata turbata dal falso allarme che tre bombe sarebbero esplose all'ippodromo che ha portato ad un'ora di sospensione delle corse per gli inevitabili controlli che di conseguenza gli appassionati siano stati privati della telecronaca diretta del Premio Ellington a causa della rigidità dei programmi TV. Oggi saranno in undici a puntare al prestigioso nastro azzurro. Fra essi manca il campionissimo (almeno finora non si è rivelato), forse la generazione 1976 non è delle più entusiasmanti ma lo spettacolo non mancherà di certo. Sulla carta infatti la corsa è spertissima, ma a ben guardare i veri protagonisti non dovrebbero essere molti. Per gli allibratori addirittura due sono i favoriti: Van Der Linden e Good Times. Il vincitore del classico Premio Pirolino ed il trionfatore del «Paroli», entrambi ben dotati e migliorati dalla loro ultima apparizione in pista, non dovrebbero trovare ostacoli nella distanza dei 2400 metri e dovrebbero fornire un duello appassionante. Ma non saranno soli in pista. Pericolosissimo per entrambi si profila il dornelliano

Marracci, un soggetto un po' acerbo ma non a corso a due anni) ma sul quale punta non poche speranze l'allenatore francese Boutin cui l'anno scorso riuscì di vincere il campionato europeo di Elgav. Per il resto buoni outsiders appaiono Lucky Luciano e Fiorello Umbrò. La carta sembra chiudersi nei confronti dei nominati ma nella distanza potrebbe trovare il suo punto di forza. (Per non parlare dell'asso inglese Piggott in sella a Lucky Luciano). Meno dovrebbero valere Ladislao di Oppelm e Reaso To Win mentre Urpen, Muratov e Boleslao il Rosso sembrano destinati soltanto a fare numero. Così pure Arge sul quale Bruno Andreucci, già vincitore di due derby, disputa l'ultima corsa della sua carriera.

La Corsa della Pace

Klasa vince a Dubnica ed è il nuovo leader

due Gran Premi della montagna, è stata caratterizzata da una lunga fuga del sovietico Soukhovtsov, vincitore del quarto Giro ciclistico della Russia. Il quale, dopo aver accumulato un vantaggio di 170 chilometri, è stato raggiunto e sorpassato da tre italiani, è stato raggiunto a circa 20 km. dalla conclusione. In pista entrava per primo Klasa, salutato da un applauso frugoroso degli spettatori, con al fianco il connazionale Bonetti e il sovietico Avurin; questi ultimi si scontrarono a vicenda e cedevano per senza ripartire neppure le serie conseguenze. Via libera quindi per Klasa che vinse a mani alzate davanti al polacco Janiewicz e al portoghese Ruy. Oggi quarta tappa Dubnica-Banja Bystrica su un percorso più difficile e, infine Scotti e Pirelli ancora più stitardati (quali 20 minuti). La tappa, comprendente anche

Advertisement for Grimaldi real estate. Features the slogan '...vieni da noi, vendi O.K.!' and 'Grimaldi: 47 Filiali in Italia... più una vicina a te!'. Includes a list of 14 Italian cities where Grimaldi has branches and contact information for the Paris office.